



Primaria Secondaria 1° grado

## Parole in rap

SOCIAL INFLUENCER CITTADINANZA DIGITALE CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITÀ EMOZIONI



### ARGOMENTO

- Cittadinanza digitale
- Consapevolezza e responsabilità
- Influencer
- Social
- Emozioni

### MATERIA

- Educazione Civica
- Area Umanistico-Letteraria
- Area Artistico-Espressiva

### COMPETENZE CHIAVE

- Comunicazione nella madrelingua
- Consapevolezza ed espressione culturale

### PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 03. Le parole danno forma al pensiero
- 06. Le parole hanno conseguenze
- 10. Anche il silenzio comunica

### DOMANDE FONDAMENTALI

- Quanto sono importanti le parole nella vita di tutti i giorni?
- Usare le parole per comunicare e interagire correttamente con gli altri presuppone delle regole: le conosciamo? Da chi le abbiamo imparate? Le rispettiamo?
- Esistono molti proverbi e frasi fatte sulle "parole": siamo in grado di citarne qualcuno spiegandone il significato?
- Quanto influisce una corretta comunicazione "verbale" sulla nostra vita sociale?

Ascolta il brano e consegna il testo stampato della canzone "Parole"

<https://www.youtube.com/embed/8WE94L4z6jM>

L'insegnante fa ascoltare almeno due volte la canzone "Parole" di Mistaman e, successivamente, ne consegna il testo ad ogni alunno/a.

Raccolta su cartelloni dei 5 punti chiave in relazione a Il Manifesto

parole  
stili

## Il Manifesto della comunicazione non ostile

- 1. Virtuale è reale**  
Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
- 2. Si è ciò che si comunica**  
Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**  
Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**  
Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
- 5. Le parole sono un ponte**  
Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
- 6. Le parole hanno conseguenze**  
So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
- 7. Condividere è una responsabilità**  
Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**  
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**  
Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
- 10. Anche il silenzio comunica**  
Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

paroleostili.it



## Il Manifesto della comunicazione non ostile e inclusiva

- 1. Virtuale è reale**  
Comunico in rete come faccio nel mondo reale, rispettando le persone e le loro differenze, le fragilità e i punti di forza. Scelgo di includere, senza giudicare o discriminare.
- 2. Si è ciò che si comunica**  
Rispetto la mia identità e decido liberamente di definirmi per come sono, o di non definirmi affatto. Accolgo la complessità e la molteplicità. Valorizzo la diversità creativa.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**  
Evito con cura stereotipi, cliché, allusioni o modi di dire offensivi o sminuenti. Contrasto ogni pregiudizio. Scelgo sempre parole chiare e facili da comprendere, corrette, gentili.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**  
Costruisco relazioni fondate sull'ascolto paziente, la comprensione e l'empatia. So che opinioni diverse allargano il mio orizzonte, e che dallo scambio nasce il senso di comunità.
- 5. Le parole sono un ponte**  
Coltivo la curiosità, l'apertura, il dialogo positivo che nasce quando si superano le barriere mentali, sociali, culturali, gerarchiche. Il mio linguaggio sa creare inclusione e cittadinanza.
- 6. Le parole hanno conseguenze**  
So che le parole possono ferire o curare, sostenere o schiacciare. Parlo in modo tale da comprendere tutte le identità, le condizioni, le appartenenze, gli orientamenti e le culture.
- 7. Condividere è una responsabilità**  
Prima di condividere testi, video o foto mi domando se aggiungono qualità alla discussione e se promuovono il rispetto. Verifico che le fonti siano oneste, neutrali e veritiere.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**  
Valorizzo la pluralità delle opinioni e delle esperienze e accolgo ogni diverso pensiero come una ricchezza. Se dissento, favorisco un confronto aperto, civile e costruttivo.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**  
Insultare è un modo di esprimersi violento e primitivo. È doppiamente deplorabile se si indirizza a chi è discriminato e sperimenta la povertà, il disagio, la paura, lo stigma o l'emarginazione.
- 10. Anche il silenzio comunica**  
Scelgo il silenzio per ascoltare e ragionare meglio. O per spegnere polemiche distruttive. O quando non ci sono parole adeguate, e un gesto di empatia vale più di ogni discorso.

Studenti e studentesse -suddivisi in gruppi- sono quindi invitati/e a selezionare i passaggi della canzone che ritengono più significativi, sia in relazione al tema della lezione che ai principi del Manifesto segnalati dall'insegnante, ovvero il principio 3, 6 e 10. Ciascun gruppo andrà a creare un cartellone o un'infografica, utilizzando specifiche applicazioni disponibili online (come [easelly](https://www.easelly.com) oppure [Canva.com](https://www.canva.com)), per presentare il risultato del proprio lavoro.

Il prodotto dovrà essere organizzato in massimo 5 punti (riprendendo anche espressioni della canzone stessa) e in uno slogan finale, che promuova l'integrazione sociale attraverso una comunicazione corretta e responsabile, a partire dal Manifesto della comunicazione non ostile e inclusiva.

## Presenta il lavoro

10'

### Presentazione e condivisione dei lavori

Negli ultimi 10 minuti e, se serve, in parte della lezione successiva, verranno presentati alla classe i prodotti di ciascun gruppo.

## Ulteriori attività di approfondimento

Tutte le infografiche saranno pubblicate sul blog di classe e/o sul sito della scuola, nonché condivise sui canali social dell'Istituto, per dar luogo ad un confronto online tra studenti e studentesse, insegnanti e famiglie. I risultati di questo lavoro potrebbero anche dar vita a lezioni-dibattito, tenute dagli/dalle stessi/e studenti/studentesse, in altre classi o nell'Auditorium della scuola.